

Il centro di procreazione Biotech Pma**Fecondazione eterologa, a Padova la prima bimba
«È frutto dell'ovulo di una donatrice spagnola»**

Lo specialista
Roberto Laganara, responsabile medico del centro «Biotech Pma»

PADOVA Avevano provato per anni ad avere un figlio, sottoponendosi a molti trattamenti ma sempre senza successo. Finché hanno provato la fecondazione eterologa e finalmente, qualche giorno fa, il loro sogno è diventato realtà. È nata infatti la prima bambina frutto della fecondazione con l'eterologa al Biotech Pma, il centro di procreazione medicalmente assistita di Padova. «A gennaio abbiamo impiantato l'ovulo, proveniente dalla Spagna - spiega Roberto Laganara, responsabile medico del centro - e a marzo la prima ecografia ha mostrato un embrione di 7 millimetri. Ora, finalmente, i genitori possono festeggiare».

Da quando la Corte Costituzionale, nel giugno 2014, ha eliminato il divieto di ricorrere a tecniche di fecondazione eterologa e la Conferenza delle Regioni ha approvato le linee guida per l'erogazione del trattamento, centinaia

di coppie si sono rivolte ai centri. E, dopo molti tentativi andati a vuoto, a Padova è arrivato il primo concreto e meraviglioso risultato. La bimba è nata in Azienda ospedaliera con una settimana di anticipo, perfettamente in salute, e sembra che a breve a farle compagnia ci saranno altri bambini fecondati al Biotech di Padova. «Sono otto le gravidanze in corso, con genitori provenienti da tutta Italia - dice Laganara - e i prossimi bimbi nasceranno tra un paio di mesi. Molte coppie sono in lista di attesa e stanno aspettando che dalla Spagna arrivino ovociti adatti. Per ricevere un ovulo, infatti, è necessario che la mamma abbia tratti somatici simili a quelli della donatrice. Ecco perché, spesso, i bimbi nati per eterologa somigliano molto ai loro genitori».

Angela Tisbe Ciociola

© RIPRODUZIONE RISERVATA